



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Parere 05/2022

(presentato in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, del TFUE)

sulla proposta di modifica delle condizioni di impiego per i procuratori europei delegati, presentata dalla Procura europea allo scopo di introdurre nella retribuzione di questi ultimi l'assegno per figli a carico

Indice

	Paragrafo
Introduzione	01
Osservazioni generali	02
Osservazioni specifiche	03 - 05
Sistema di controllo	03 - 04
Requisiti di bilancio	05

LA CORTE DEI CONTI DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 287, paragrafo 4,

visto il [regolamento \(UE\) 2017/1939 del Consiglio](#), del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO"),

vista la [decisione 001/2020 del collegio della Procura europea](#) del 29 settembre 2020, così come modificata ed integrata, che stabilisce le norme relative alle condizioni di impiego per i procuratori europei delegati,

vista la richiesta, trasmessa dall'EPPO alla Corte dei conti europea il 25 aprile 2022, di un parere in merito alla proposta di modifica delle condizioni di impiego per i procuratori europei delegati, presentata dalla Procura europea allo scopo di introdurre nella retribuzione di questi ultimi l'assegno per figli a carico,

considerando quanto segue:

- 1) l'EPPO attualmente non corrisponde l'assegno per figli a carico ai procuratori europei delegati, ma questi ultimi beneficiano delle connesse [deduzioni ai fini dell'imposta UE](#) applicabili ai loro stipendi;
- 2) in una sentenza¹, il Tribunale ha confermato in via incidentale che gli agenti dell'UE che non hanno diritto all'assegno per figli a carico, e che non lo ricevono dal proprio datore di lavoro UE, non hanno diritto alle corrispondenti deduzioni ai fini dell'imposta sul proprio stipendio UE previste dal [regolamento \(CEE, Euratom, CECA\) n. 260/68 del Consiglio](#), del 29 febbraio 1968, relativo alle condizioni e alla procedura d'applicazione dell'imposta a profitto delle Comunità europee,

HA ADOTTATO IL SEGUENTE PARERE:

¹ Sentenza del Tribunale (Seconda Sezione) del 12 marzo 2020 nella causa T-484/18.

Introduzione

01 L'EPPO propone di modificare gli articoli 14 e 16 della decisione 001/2020 del collegio della Procura europea che stabilisce le norme relative alle condizioni di impiego per i procuratori europei delegati, al fine di includere nella retribuzione di questi ultimi l'assegno per figli a carico.

- 1) L'articolo 14, paragrafo 1, verrebbe modificato inserendo una nuova disposizione dopo la lettera b): "b¹) l'assegno per figli a carico di cui all'articolo 67 e all'allegato VII dello statuto, applicabile per analogia;".
- 2) L'articolo 16, paragrafo 2, della decisione verrebbe così modificato: "Ai fini del paragrafo 1, la retribuzione complessiva corrisposta dall'EPPO è costituita dagli importi di cui all'articolo 14, paragrafo 1, lettere a), b) e b¹).".

Osservazioni generali

02 La Corte non ha alcuna osservazione generale da formulare in merito alla modifica proposta dall'EPPO.

Osservazioni specifiche

Sistema di controllo

03 Nell'articolo 2, paragrafi da 1 a 7, dell'allegato VII dello [Statuto del personale](#) vengono definite le condizioni di ammissibilità da soddisfare per poter ricevere l'assegno per figli a carico. L'articolo 67, paragrafo 2, dello Statuto dispone quanto segue: "I funzionari che percepiscono gli assegni familiari di cui al presente articolo debbono dichiarare gli assegni di uguale natura provenienti da altra fonte; questi ultimi assegni sono dedotti da quelli corrisposti a norma degli articoli 1, 2 e 3 dell'allegato VII".

04 La Corte attira l'attenzione sulla necessità di un sistema di controllo che garantisca che i procuratori europei delegati dichiarino qualunque cambiamento avente un'incidenza sul loro diritto all'assegno per figli a carico, nonché qualunque indennità di natura simile loro corrisposta da altre fonti; detto sistema dovrebbe inoltre garantire che queste indennità altrimenti percepite siano debitamente detratte dall'importo dell'assegno UE per figli a carico.

Requisiti di bilancio

05 La proposta di modifica della remunerazione dei procuratori europei delegati comporterà maggiori spese. La Corte osserva che i competenti servizi della Commissione hanno stimato tali maggiori spese in un importo inferiore agli 800 000 euro l'anno (senza tenere conto della detrazione di indennità simili altrimenti percepite, né dei possibili effetti sulla riduzione degli esistenti "importi supplementari" aggiunti allo stipendio dei procuratori di alcuni Stati membri). Di questi ulteriori costi dovrà tenersi conto nell'ambito delle future discussioni sul bilancio annuale.

Il presente parere è stato adottato dalla Sezione V, presieduta da Tony Murphy, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo il 21 luglio 2022.

Per la Corte dei conti europea



Klaus-Heiner Lehne
Presidente